

PRESIDENTE. Spetta ora di parlare all'onorevole Vaccaro, il quale svolgerà anche il seguente ordine del giorno:

« La Camera, conviuta che il progetto del codice di procedura penale, presentato dal guardasigilli, s'informa alle tradizioni della scienza giuridica italiana; perchè meglio risponda allo scopo, fa voti onde sia emendato in modo da rendere più sicura e pronta l'amministrazione della giustizia penale, ed integrato con opportune riforme d'indole carceraria e sociale ».

VACCARO. Onorevoli colleghi, in questa discussione accade un fenomeno che a me sembra nuovo ed interessante. Tutti gli oratori hanno avuto parole di viva e meritata lode per l'onorevole guardasigilli, il quale ha saputo, con tenacia e solerzia, portare innanzi questo disegno di legge, che risponde ad un bisogno generalmente sentito.

Però molti hanno osservato che il detto disegno di legge non corrisponda al movimento scientifico moderno e che, nel tempo stesso, non tenga giusto conto delle esigenze della difesa sociale.

L'onorevole Ferri infatti, nel suo eloquente discorso, diceva: questo codice non ha una fisionomia precisa e decisa. Esso ondeggia ora verso la scuola positiva, ora verso la scuola classica, la quale, essendo uscita dalla rivoluzione francese, considera ancora il codice di procedura penale come una barriera contro gli abusi del potere.

L'onorevole Leonardo Bianchi ha pure osservato che questo disegno di legge rappresenta un passo innanzi; ma però egli vagheggia una legislazione più felice e più luminosa, deplorando che la scuola penale positiva non abbia trovato ascolto presso i corpi legislativi, i quali, nella lotta contro il delitto, continuano a servirsi di ferri vecchi ed irruzzinati.

Anche gli onorevoli De Nicola, Fera ed altri dissero cose simili.

Ora, nell'accingerci ad una riforma così importante, la quale deve esser l'indice della sapienza giuridica italiana, non entrestiamo formando un codice che deve avere lunga ed anche, mi auguro, prospera vita, francamente se queste accuse, che vengono da insigni oratori, come quelli che ho testè nominato, fossero vere, io direi senza eufemismi al guardasigilli: fermiamoci, aspettiamo che la scuola positiva ci dica che cosa si può fare di meglio, e accettiamolo, senza pregiudizi di scuola, perchè il Parlamento italiano non può avere simpatie dottrinali,

esso non può desiderare altro che di compiere il bene del Paese.

Ma, la scuola penale positiva ha elaborato qualche cosa in ordine alla procedura penale? Io lo credo.

L'onorevole Ferri non è stato molto esplicito nel suo brillante discorso. Egli ha detto che la scuola penale positiva ha fatto una grande scoperta, la conoscenza della personalità del delinquente, e questa conoscenza, a suo avviso, deve costituire la base in-crollabile della futura giustizia penale.

Anche l'onorevole Leonardo Bianchi ha ricordato le parole che Cesare Lombroso rivolse ai giuristi, cioè: Conoscete l'uomo. Quindi occorre vedere che cosa sia questa conoscenza della personalità dei delinquenti, e quali le conseguenze che ne derivano.

L'onorevole Pozzato, poco fa, diceva: Io sento che molte delle proposte fatte dall'onorevole Ferri non sono accettabili, perchè hanno qualche cosa che non è in armonia colle istituzioni liberali che ci governano. Ma l'onorevole Ferri avrebbe potuto rispondere che questo è un modo molto semplice di considerare il problema, e che sino a quando non è dimostrato che le affermazioni della scuola penale positiva sieno inesatte o false, appellarsene al senso comune non è cosa che possa ammettersi.

E poichè tutti sappiamo quali sono le idee della scuola penale positiva, e quali i suoi postulati, s'impone il dovere di esaminarli, per vedere quale sia la loro consistenza scientifica. Secondo il Lombroso, i delinquenti costituiscono una varietà antropologica, sono degli anormali, dei selvaggi dispersi nella nostra civiltà. Essi avrebbero poi dei segni somatici e psichici tali da poterli far distinguere dagli uomini onesti. Nel maggior numero dei casi, infine, i delinquenti sarebbero uomini incapaci di miglioramento, incorreggibili.

Poste tali premesse, la scuola positiva vorrebbe una riforma fondamentale, tanto del diritto repressivo, quanto della procedura penale. Al concetto della responsabilità morale, si dovrebbe sostituire quello della difesa sociale; alla pena intesa come retribuzione giuridica, quella della pena come reazione sociale, come mezzo di eliminazione o di cura, di eliminazione per i delinquenti che si mostrano inadatti all'ambiente sociale, di cura per quelli che fanno ritenere possibile la emenda. Intesa in questi termini, la pena non dovrebbe essere proporzionata al fatto delittuoso, ma al grado di temibilità del delinquente. Non è